

Scuola Istituto Comprensivo n.6 Modena
a.s. 2020/21
Piano Annuale per l’Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:		n°
1.	disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	54
<input type="checkbox"/>	minorati vista	1
<input type="checkbox"/>	minorati udito	
<input type="checkbox"/>	Psicofisici	53
2.	disturbi evolutivi specifici	86
<input type="checkbox"/>	DSA	74
<input type="checkbox"/>	ADHD/DOP	
<input type="checkbox"/>	Borderline cognitivo	
<input type="checkbox"/>	Altro	12
3.	svantaggio (indicare il disagio prevalente)	23
<input type="checkbox"/>	Socio-economico	9
<input type="checkbox"/>	Linguistico-culturale	14
<input type="checkbox"/>	Disagio comportamentale/relazionale	
<input type="checkbox"/>	Altro	
4.	scuola ospedaliera	21
	Totali	184
	% su popolazione scolastica	15,4
N° PEI redatti dai GLHO		47
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria		86
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria		23

B. Risorse professionali specifiche		<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Si / No
Insegnanti di sostegno		Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
		Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
		Attività con la metodologia della Didattica a Distanza	Sì
PEA		Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
		Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
		Attività con la metodologia della Didattica a Distanza	Sì
Assistenti alla comunicazione		Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
		Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
		Attività con la metodologia della	No

	Didattica a Distanza	
Tutor (nella Scuola Secondaria di Secondo grado)	Attività in presenza (1° quadrimestre)	No
	Attività con la metodologia della Didattica a Distanza	Sì
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor/mentor		
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Rapporti con CTS / CTI	Sì
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Progetti a livello di reti di scuole	Sì
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica interculturale / italiano L2	Sì
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì

	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Sì				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4	
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X		
Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					X	
Altro:						
Altro:						
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>						
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>						

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività e la resilienza delle Istituzioni Scolastiche nel periodo di sospensione delle attività didattiche causa pandemia Covid19

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo, in particolare relativi alla costruzione di "Alleanze educative" con le famiglie, per costituire un Sistema Formativo Integrato, in seguito alla sospensione delle attività didattiche in presenza

- **Dirigente Scolastico**
- **Docenti di classe**
- **Docente di sostegno**
- **Personale Educativo Assistenziale**

Con particolare attenzione agli alunni con BES, si segnalano:

- ricognizione capillare delle necessità di dispositivi digitali e/o di connettività, per la concessione in comodato d'uso gratuito;
- impegno delle componenti educative coinvolte a sostegno degli alunni, anche attraverso l'uso di piattaforme digitali, al fine di favorire il raggiungimento della totale inclusività nel rispetto dei singoli PDP e PEI;
- prosecuzione del servizio di mediazione culturale, a favore di alunni e famiglie non italofone;
- prosecuzione del servizio di sportello d'ascolto.

Collaborazione con i referenti dell'ASL o della NPIA e dei Servizi Sociali

- **Dirigente Scolastico**
- **Docenti della classe**
- **Docente di sostegno**

Frequenza dei contatti con i referenti dell'ASL o della NPIA e dei Servizi Sociali

- **SALTUARIA**

Modalità del contatto con i referenti dell'ASL o della NPIA e dei Servizi Sociali

- **Telefonico**
- **Via e-mail**
- **Su piattaforma**

Collaborazione fra docenti, qualità della relazione e della comunicazione, con particolare riferimento al periodo di emergenza sanitaria

- **Descrivere come si è strutturata la relazione fra docenti del Consiglio di classe (compreso il docente di sostegno) o del Team docente**

Il Nostro Istituto ha attivato, sin dall'inizio della sospensione delle attività didattiche in presenza, modalità alternative quale risposta alla situazione di emergenza. Il raccordo tra docenti curricolari e gli insegnanti di sostegno è stato continuo, nei primi giorni pressoché giornaliero, quando c'era la necessità di una prima organizzazione. Non appena la DAD è stata formalizzata, con un orario fisso e collaudato, i contatti sono stati meno estemporanei e dettati dall'emergenza, ma più ordinati e regolari.

- Descrivere quali modalità sono state realizzate per condividere la progettazione educativa e didattica**

Obiettivo del nostro Istituto è stato quello di cercare di offrire, con adeguamenti via via più consapevoli nel corso delle settimane, le consuete risorse e attenzioni agli studenti con Bisogni Educativi Speciali, applicando ed adeguando alla nuova didattica le strategie compensative e dispensative previste nei Piani didattici personalizzati e Piani Educativi Individualizzati. La stessa volontà ha guidato anche tutti gli interventi per concretizzare, seppur con le limitazioni imposte, la vicinanza agli alunni certificati con limitate o nulle autonomie la cui disabilità grave aveva fino ad ora previsto un lavoro in presenza per lo più volto al contatto fisico e ad una relazione fatta di sguardi, parole e gesti. E' stata questa la linea di pensiero che ha guidato ogni azione posta in essere dal nostro Istituto: la rimodulazione della didattica in presenza, che tanti frutti stava portando, adeguandola secondo i tempi, le modalità e le metodologie consentite, cercando di limitare gli elementi di novità. Ci ha spinti la consapevolezza di rispondere, anche in questo modo, all'esigenza degli alunni di ritrovare le conosciute figure di riferimento, le attività consolidate e le prassi note quali importanti elementi di routines e normalità, in un periodo che, purtroppo, ha portato loro significativi stravolgimenti, primo tra tutti l'isolamento e la permanenza forzata tra le mura domestiche. La DAD è iniziata, sin dalla seconda settimana di sospensione delle lezioni in presenza, in modo via via sempre più strutturato. La maggior parte dei docenti, così come gli alunni delle classi più alte, utilizzavano già gli strumenti informatici. La programmazione non ha subito modifiche formali per quanto riguarda le competenze e gli obiettivi da raggiungere, ciò che è mutata è la modalità di presentazione degli argomenti e dei contenuti, ovviamente non più in presenza, ma attraverso piattaforma digitale.

- Descrivere quali indicatori sono stati individuati per l'osservazione della situazione iniziale da cui è stato elaborato il progetto di Didattica a Distanza**

Il nostro Istituto ha attivato diverse modalità alternative alla didattica in presenza che hanno avuto come presupposto la valutazione della situazione di ogni alunno. La prima di queste, quando forse ancora non c'era la consapevolezza della reale portata della pandemia e delle misure che si sarebbero poi adottate, è stata sicuramente il colloquio telefonico, a volte anche quotidiano, con gli alunni o con le loro famiglie. Queste chiamate, videochiamate o messaggi tra docenti e gli alunni certificati che avevano affiancato fino a pochi giorni prima, o con i loro genitori, trascendevano il mero aspetto organizzativo del lavoro scolastico, ma assolvevano alla altrettanto imprescindibile necessità di vicinanza, rassicurazione e conforto per scongiurare l'insorgere di un frustrante senso di abbandono e solitudine.

Modalità di comunicazione attraverso l'utilizzo di strumenti multimediali, di software, di strumenti tradizionali per la didattica distanza

A seguito del perdurare della situazione dell'emergenza COVID-19, il coordinamento delle attività di inclusione e integrazione è giunto alla consapevolezza che quella che in un primo momento poteva essere stata la reazione più spontanea e naturale non sarebbe più stata sufficiente ed era necessario formalizzare, dare stabilità ed organizzazione anche all'aspetto didattico trasformando la didattica a distanza da modalità di risposta immediata all'emergenza a modalità ordinaria.

Gli interventi sono stati diversi, per metodologia e modalità: dal collegamento diretto in videolezioni tramite piattaforme, a interventi registrati, da videochiamate e chat di gruppo, all'invio di materiali didattici ai contatti telefonici con le famiglie che hanno sempre avuto come

priorità principale, prima ancora della didattica e della programmazione, il mantenimento con gli alunni di un contatto, in primo luogo visivo, di vicinanza, un'attenzione particolare alla cura ed alle relazioni, base di ogni percorso educativo attento alla crescita dell'individuo come persona, non solo come studente.

Relazione e comunicazione con i compagni della classe o con altri alunni in questa lunga fase di emergenza sanitaria (indicare come l'aspetto relazionale sia stato favorito, tenuto conto anche di probabili difficoltà incontrate, ed eventualmente risolte)

- **È stata favorita la comunicazione a distanza fra alunni, per consolidare le relazioni già esistenti, anche in questo particolare momento**
- **Si è cercato di creare un maggior numero di occasioni di condivisione e di relazione?**
- **Si è cercato di agevolare la partecipazione di tutti gli alunni alle attività proposte, anche in piccolo gruppo?**

Il nostro Istituto ha svolto un'indagine capillare in tutte le classi per verificare che tutti gli studenti avessero accesso alla didattica a distanza. Rilevate le situazioni di criticità, si è provveduto a contattare le famiglie e a fornire in comodato d'uso gli strumenti tecnologici necessari per fruire della didattica a distanza. Tutti gli studenti dunque hanno avuto la possibilità di partecipare alle video lezioni curricolari con i compagni di classe.

La scuola a distanza certamente ha posto un limite alla socializzazione e ad un apprendimento che si basa inevitabilmente sulla relazione educativa. Tuttavia le lezioni svolte attraverso piattaforma Meet hanno permesso di creare continuità e hanno consentito agli studenti di incontrarsi. Inoltre attraverso lo svolgimento di attività laboratoriali e attività in piccolo gruppo gli allievi hanno avuto la possibilità di condividere esperienze e conoscenze. La DAD è stata vista per molti alunni come un motivo di crescita personale, comportando anche un certo livello di assunzione di responsabilità: la presenza costante, la puntualità, la partecipazione attiva.... Sapere di avere un appuntamento fisso è stata una certezza: gli alunni non si sono sentiti abbandonati, hanno comunque mantenuto una certa normalità e routines per loro così importanti. E' un dato comune, rilevato proprio quando se ne è riscontrata la mancanza, la volontà ed il desiderio di contatto e relazione tra gli alunni e con i docenti, che se non in presenza, si è manifestato ed espresso in tanti modi attraverso lo schermo. Rilevata l'importanza di momenti di relazione e di scambio, soprattutto verso la fine dell'anno, sono state proposte molte attività di gruppo e di collaborazione: per quanto riguarda la scuola secondaria alcune classi avevano attivato la possibilità per gli alunni di organizzare riunioni Meet in autonomia.

Analisi del percorso svolto nella prima parte dell'anno scolastico, degli obiettivi raggiunti e delle competenze acquisite

Gli insegnanti di sostegno hanno proposto, come ogni anno, come attività di integrazione all'interno delle scuole primarie la didattica laboratoriale. Essi concepiscono i laboratori come i luoghi e i momenti in cui l'alunno diversamente abile viene riconosciuto come portatore di Bisogni Educativi Speciali e specifici, per i quali vanno ricercate risposte speciali e specifiche all'interno di un'esperienza scolastica dove deve prevalere la preoccupazione di ridurre l'Handicap per sviluppare al meglio tutte le dimensioni della personalità e sostenerne le potenzialità. Pertanto i laboratori di seguito presentati e attivati nel corrente anno scolastico sono stati concepiti nell'ottica di una scuola intesa come spazio condiviso di costruzione e co-costruzione del sapere, saper fare, saper essere e sapersi relazionare, dove si vive una cultura dell'inclusione, della corresponsabilità di tutti verso tutti e si investe tempo ed energia per un lavoro sul clima relazionale, quale elemento imprescindibile per consentire ad ognuno di sviluppare al meglio le proprie potenzialità.

SCUOLA PRIMARIA

ARTISTI IN ERBA

Il laboratorio creativo vuole consentire agli alunni coinvolti di sviluppare la propria creatività attraverso attività quali manipolare, fare miscugli, osservare, costruire, creare, sperimentare, inventare. Le attività proposte intendevano guidare all’uso consapevole delle mani, infatti le vere e proprie protagoniste del laboratorio sono le mani che pasticciano, ritagliano, dipingono, modellano. Un girotondo di attività divertenti, colorate e fantasiose in cui lo stare insieme è reso più piacevole dal gusto di creare e realizzare “piccoli capolavori”.

Lo scopo è quello di far sentire il bambino protagonista, il “creatore delle sue scoperte” e proporre attività da fare sotto forma di gioco, con spiegazioni più visive che verbali. Inoltre lo stesso laboratorio è concepito come luogo di benessere per i bambini: lavorare insieme stimola la capacità creativa, sviluppa un maggior interesse verso gli altri, favorendo lo spirito di collaborazione e di amicizia. Inoltre, con il “fare” si mira ad una maggiore integrazione all’interno di un gruppo. Il laboratorio creativo ha avuto anche lo scopo di far conoscere, toccare, sperimentare i vari materiali di lavoro proposti con il senso del tatto, della vista... ed infine, la finalità è quella di sfruttare lo spazio del laboratorio per far apprendere alcune regole di pulizia e riordino dell’ambiente e il rispetto per tutto ciò che all’interno dello spazio viene utilizzato.

TI RACCONTO UNA STORIA

L’efficacia della metodologia ludica è sempre più presente nella didattica e soprattutto nella glottodidattica. Lo scopo del progetto è impiegare il gioco per lo storytelling, in modo da attivare e sviluppare in ogni bambino l’area senso-percettiva, cognitiva e logica. Inoltre, incentiva lo sviluppo del problem solving creativo, l’immaginazione, la comunicazione e la socializzazione. Creando un clima ludico anche i bambini più fragili non percepiscono alcun senso di inadeguatezza. Tutta la classe si appropria della lingua come strumento per sperimentare, esprimere pensieri ed opinioni, interagire.

PROGETTO DI CUCINA: “LE MANI IN PASTA... CUCINO E IMPARO, DIVERTENDOMI”

Le esperienze di cucina fanno parte della quotidianità e, da sempre, la cucina è uno spazio ricco di implicazioni emotivo-affettive radicate nel vissuto di ciascun bambino-individuo e di relazioni interpersonali che innescano dinamiche psichiche. Per trasformare queste dinamiche in esperienze didatticamente e culturalmente utili nella vita dei bambini le insegnanti di sostegno hanno pensato alla realizzazione di un laboratorio. Un momento di incontro che combini le naturali implicazioni emotive che la cucina suscita in ciascun individuo, attraverso un percorso strutturato, che con l’aiuto dell’insegnante possa aumentare l’autonomia e la sensazione di essere “autoefficaci” nella vita di tutti i giorni.

IO ...IO...IO... E GLI ALTRI?

GLI ALTRI SIAMO NOI.

Il progetto si fonda sulla convinzione che la scuola odierna per funzionare al meglio ha sicuramente bisogno di tecnologie, investimenti, PON ... “Il fine della scuola non è la competenza tecnologica ma la formazione dell’uomo, persona, dall’infanzia all’età adulta, che necessita di educazione. Non si è all’altezza del nostro tempo grazie all’uso delle macchine, ma grazie alla cultura. La nostra scuola dovrebbe accompagnare i nostri alunni in un percorso in cui imparano a riconoscere i propri sentimenti, le proprie emozioni, e dar loro un nome. Il sentimento è anche una facoltà cognitiva. Al compito di insegnare ad apprendere la scuola deve affiancare quello di insegnare ad essere” (U. Galimberti). La scuola necessita inoltre di regole certe e condivise da tutta la comunità scolastica. La prima regola parte dal rispetto di se stessi, dei compagni, degli insegnanti, dei collaboratori scolastici. Potrebbero sembrare cose ovvie, ma il rispetto delle persone che vi lavorano, dell’ambiente, dei rapporti relazionali che si creano, non necessita di denaro, ma dell’impegno reciproco di chi ci lavora. Anche questo è un investimento a costo zero.

PROGETTO SULLE EMOZIONI: “QUANDO MI ARRABBIO”.

Il progetto nasce dall'esigenza di spiegare ai bambini cosa può succedere ad ognuno di noi, quando veniamo assaliti da una delle emozioni più complesse da gestire: la rabbia.

Il percorso intendeva sviluppare le seguenti competenze:

- approfondire la conoscenza di se stessi, riflettendo in particolare sulle sensazioni che produce la rabbia;
- Prendere consapevolezza del fatto che la rabbia è un'emozione legittima e non un sentimento sbagliato;
- capacità di canalizzare le reazioni negative che la rabbia può scatenare, indirizzandole verso atteggiamenti ed attività costruttive con conseguente contenimento di comportamenti aggressivi;
- capacità nell'autoregolarsi;
- capacità di interpretare l'emozione della rabbia attraverso la mimica facciale e il corpo;
- facilitare gli scambi comunicativi di gruppo.

SCUOLA SECONDARIA

PROGETTO DSA

La scuola secondaria, abbandonando una tradizione di ben 15 anni, ha proposto nel secondo quadrimestre un nuovo Progetto DSA, completamente rimodulato e diverso, consapevole del cambiamento di richieste ed esigenze in un lasso di tempo così ampio. Questo progetto, che ha coinvolto gli alunni certificati, con DSA e DES, per la prima volta si è articolato come laboratorio pomeridiano per la facilitazione all'apprendimento.

Gli alunni delle classi prime e seconde, per gruppi di classi parallele, sono stati affiancati da tre Logopediste della cooperativa La Porta Bella, afferenti al progetto Diritto Al Futuro, il lunedì e mercoledì pomeriggio, per due ore settimanali ciascuna: l'adesione è stata molto alta 31 alunni su 37. Tale percorso si proponeva l'obiettivo di fornire agli alunni strumenti immediatamente spendibili nella quotidianità dello studio in aula e a casa per aumentare l'autonomia ed insegnare, concretamente, quelle tecniche e competenze importanti per poter esprimere, e far sì che potessero essere valutate e valorizzate adeguatamente, le conoscenze acquisite. In un contesto di lavoro di gruppo sono state presentate diverse strategie di studio, senza tralasciare l'introduzione all'utilizzo autonomo del computer e dei software specifici che questi alunni hanno la possibilità di usare non solo a casa, ma anche a scuola, ma spesso non sfruttano poiché non ne hanno la competenza, necessitando invece di un addestramento specifico. Il progetto si sarebbe dovuto articolare da febbraio ad aprile per 10 incontri ogni classe, per un totale di 40 ore. Purtroppo, a causa della sospensione delle attività in presenza, sono stati svolti solo i primi quattro incontri. Ci si ripropone di recuperare le ore l'anno prossimo, facendo partire il progetto il prima possibile, ed estendendolo anche agli alunni delle classi terze.

SPORTELLO D'ASCOLTO

Lo sportello scolastico per la prevenzione dedicata e attiva si è tradotto nella presenza settimanale di un operatore, che si è coordinato con i docenti per attivare interventi rivolti al singolo o al gruppo in risposta a situazioni problematiche specifiche che sono emerse. L'operatore è intervenuto in situazioni problematiche specifiche del singolo o della classe, ha offerto attività di consulenza individuale a ragazzi/e e adulti (insegnanti, genitori, studenti/esse), ha fatto da tramite con i servizi del territorio. Le funzioni sono state: consulenza individuale breve rivolta a studenti/esse, insegnanti, genitori; interventi di gruppo rivolti ad adulti di riferimento (consigli di classe, gruppi di genitori ecc..); orientamento ai servizi pubblici e alle risorse del territorio.

PROGETTO "DIRITTO AL FUTURO"

Le scuole secondarie di primo grado del territorio modenese con questo progetto scelgono di entrare in rete con altri attori del territorio per dare risposta ai bisogni educativi specifici dei propri alunni/cittadini. Il progetto intende dare risposta alle necessità complesse degli alunni in condizione di disagio grave, facendo leva sulle proprie capacità e attitudini; offrire loro la possibilità di raggiungere maggiore autostima, autonomia, motivazione; modificare il metodo di lavoro e l'articolazione delle proposte didattiche attraverso l'adozione di differenti metodologie, per contrastare fenomeni di disagio scolastico. Nel nostro istituto è stato individuato un alunno che presentava un forte disagio e un elevato rischio di abbandono scolastico che ha potuto svolgere delle attività con un'educatrice che opera per la cooperativa "La Porta Bella".

PROGETTO "CANTIERE SCUOLA"

Il progetto ha come obiettivo quello di offrire, agli alunni che manifestano un grave disagio scolastico e serie lacune nelle competenze di base, percorsi laboratoriali che aumentino e rafforzino la loro autostima. Sono stati individuati tre alunni che hanno partecipato ad un incontro settimanale, grazie all'azione di un educatore della cooperativa "Aliante".

ALFABETIZZAZIONE

Per gli alunni con cittadinanza non italiana di prima immigrazione, sono state svolte attività con il mediatore interculturale al fine di acquisire quelle competenze necessarie a favorire l'integrazione e la partecipazione alla vita scolastica. Sono state proposte anche attività individualizzate per l'apprendimento della lingua italiana, con il supporto di docenti interni alla scuola, e di volontari esterni.

COLTIVIAMO RAPPORTI

Grazie alle competenze del personale educativo sono stati forniti agli alunni gli strumenti necessari al consolidamento delle autonomie personali e sociali, consentendo di sviluppare una più adeguata sintonia con il contesto comunitario ed affettivo-relazionale nel quale gli studenti vivono. Il laboratorio ha proposto uno stile di studio interattivo ed esperienziale. Attraverso la pratica nell'orto, dalla coltivazione in vaso alla gestione della serra in policarbonato, sono state affrontate le tematiche della programmazione scolastica con collegamenti a diverse discipline quali Geografia, Tecnologia e Scienze. Questo laboratorio è stato rimodulato per essere proposto anche in modalità DAD.

LABORATORIO “CUCINA”

Attraverso la preparazione di cibi, il progetto ha favorito l'acquisizione e/o il consolidamento delle seguenti abilità: operare scelte; consolidare le nozioni di unità di misura e di tempo; stimolare le abilità di progettazione e di risoluzione di problemi; maturare un rapporto meno selettivo con il cibo; sperimentare il piacere della condivisione. Questo laboratorio è stato rimodulato per essere proposto anche in modalità DAD.

COLORARE LE EMOZIONI

Il laboratorio ha permesso agli studenti di sperimentare la tecnica degli acquerelli e delle tempere, di utilizzare colori primari e secondari, colori caldi e freddi, e di tradurre le emozioni in colori. Dopo aver visionato dipinti di arte astratta gli alunni hanno potuto esprimere in tutta libertà

l'artista che era in ognuno di loro e dedicarsi alla creazione pittorica, secondo il mezzo espressivo preferito tra quelli a disposizione, scegliendo cosa rappresentare e come, dando importanza alle emozioni che le musiche proposte avevano suggerito.

LABORATORIO SULL'USO CONSAPEVOLE DELL'EURO

Il progetto ha avuto come obiettivo il potenziamento delle autonomie sociali quali il riconoscimento del denaro e il suo utilizzo in contesti simulati. Le attività svolte hanno accresciuto la capacità di: riconoscere le monete e le banconote attualmente in uso; saper formulare ipotesi circa il prezzo di merci di uso comune; essere in grado di aspettare l'eventuale resto, anche se non si è in grado di calcolarlo.

LABORATORIO YOGA

Il laboratorio Yoga, attraverso lo svolgimento di attività adeguate alle caratteristiche degli allievi è stato occasione per migliorare l'autonomia e il benessere in generale con il controllo del corpo e il rilassamento, grazie anche alla costruzione di una routine e alla ripetizione di sequenze di esercizi. Lo yoga ha permesso di creare uno spazio di calma e serenità lontano da luci e rumori forti. Ha cercato di sviluppare negli alunni la capacità di rilassarsi di prendersi il loro tempo e di tranquillizzarsi.

LABORATORIO CREATIVITÀ'

“La creatività e l'espressione artistica sono per loro natura linguaggi che travalican le parole”. Attraverso la manipolazione, la rappresentazione grafico-pittorica, l'uso di tecniche e materiali diversi ogni alunno ha potuto sviluppare abilità e competenze di natura cognitiva, linguistico-espressiva, estetica, socio-relazionale a diversi livelli, apportando il proprio contributo al lavoro personale e di gruppo in un ambiente stimolante e creativo, in totale tranquillità, senza paura di sbagliare, lasciandosi guidare dagli stimoli della propria fantasia. Questo laboratorio è stato organizzato proprio sull'aspetto più pratico e concreto del “FARE”. Attraverso la creazione di piccoli oggetti con materiali di riciclo, bigliettini, decorazioni.... si è cercato di sviluppare la fantasia e la creatività, favorire le conoscenze delle proprie e altri potenzialità, migliorare la capacità relazionale e la collaborazione con gli altri, potenziare la coordinazione fino-motoria, nonché abbellire e decorare i diversi ambienti della scuola.

Rimodulazione del percorso: Definizione di nuovi indicatori di osservazione del percorso scolastico

Si sono elaborati progetti differenti, che tenessero conto delle modalità legate alla didattica a distanza? Sì no Se si come?

Si è focalizzata l'attenzione non solo sui risultati, ma sul processo messo in campo per ottenerli? Sì no Se sì come?

Nella consapevolezza che nulla può sostituire appieno ciò che avviene in presenza, in una classe, si è trattato pur sempre di dare vita a un “ambiente di apprendimento”. Qualsiasi sia il mezzo attraverso cui la didattica si esercita, non cambiano il fine e i principi. Da un lato il compito sociale e formativo del “fare scuola” e del “fare comunità”, dall’altro è diventato essenziale, in momento di emergenze, non interrompere il percorso di apprendimento.

I docenti, infatti, hanno continuato a proporre attività di studio, approfondimenti, recuperi adeguati alla fascia d’età degli alunni e nel caso degli alunni con Bisogni Educativi Speciali è stata rimodulata l’individualizzazione e la personalizzazione dei percorsi indicati nel Piano Educativo

Personalizzato o nel Piano Didattico Personalizzato.

Tenendo conto dei percorsi di apprendimento avviati all'interno delle classi e degli obiettivi programmati nei diversi PEI e PDP il compito di docenti ed educatori è stato declinato secondo diverse modalità: come supporto alle attività condotte dai docenti delle classi ma anche con la ripresa di specifici progetti al fine di mantenere l'interazione a distanza con l'alunno, tra l'alunno ed i compagni o con la famiglia dell'alunno stesso. Obiettivo degli interventi sincroni è stato mantenere un contatto con gli alunni e le loro famiglie per garantire una continuità relazionale ed educativa, per sostenere il senso di appartenenza alla comunità consolidando, approfondendo o recuperando argomenti per consentire così una migliore continuità didattica. Hanno applicato questa modalità operativa docenti di sostegno, educatori ed anche docenti di potenziamento.

Analizzando questi interventi nello specifico la rimodulazione dell'attività didattica da "in presenza" a "a distanza" è stata condotta secondo due modalità principali: interventi sincroni sul singolo alunno certificato o su piccoli gruppi e azioni asincrone.

- 1) interventi sincroni sul singolo alunno certificato o su piccoli gruppi della medesima classe o di classi parallele finalizzati al recupero e al consolidamento degli apprendimenti e degli obiettivi cognitivi del PEI e dei PDP. Per cercare di rispondere al meglio alle esigenze di gestione di alcune famiglie, gli incontri si sono svolti in orario mattutino, ma anche il pomeriggio.
- 2) azioni asincrone volte alla preparazione, ed al successivo invio, di materiali a supporto delle attività (schemi, riassunti e mappe) dopo l'eventuale partecipazione sincrona alle video lezioni disciplinari;
- 3) interventi sincroni di supporto affettivo-relazionale a sostegno del percorso di apprendimento delle competenze sociali previste dai PEI e dai PDP;
- 4) attività laboratoriali in piccolo gruppo.

La didattica a distanza messa in atto nelle classi del Nostro Istituto si è esplicata attraverso gli insegnanti di sostegno e il Pea non solo come supporto alle attività condotte dai team delle classi ma anche con specifici progetti al fine di mantenere l'interazione a distanza con l'alunno, tra l'alunno e gli altri docenti curriculari o, ove non sia stato possibile, con la famiglia dell'alunno stesso.

Per la scuola primaria, all'interno delle classi dove erano presenti alunni con certificazione di disabilità, è stato attivato almeno uno dei seguenti laboratori; alcuni di essi hanno avuto inizio in presenza e successivamente sono stati rimodulati per la didattica a distanza, altri sono nati con l'emergenza inserendosi nell'app interattiva di Classroom:

- artisti in erba;
- le mani in pasta...CUCINO ED IMPARO DIVERTENDOMI;
- quando mi arrabbio...;
- ti racconto una storia;

I laboratori della scuola secondaria sono stati svolti dal Pea, attraverso piattaforma Meet.

Individuazione di nuovi obiettivi e competenze, che si affianchino a quelli già precedentemente indicati, per arricchire il nuovo percorso alla luce della nuova progettualità

Si sono individuati nuovi obiettivi e competenze?

No

Scelta di nuove, o innovative, metodologie didattiche per il conseguimento degli obiettivi e delle competenze prefissati e di differenti strumenti e ausili

Si è proceduto alla scelta di nuove o innovative metodologie didattiche?

Sì

Se sì quali?

- MEET
- CLASSROOM
- DIDALABS

Valutazione nell'ottica della valorizzazione del lavoro svolto con la DaD

La valutazione nella didattica a distanza intende valorizzare il processo formativo dell'apprendimento, documentando lo sviluppo dell'identità personale e promuovendo l'autovalutazione e l'autonomia, in coerenza con il decreto legislativo n. 62/2017.

Nella didattica a distanza il processo valutativo ha tenuto conto anche dei seguenti aspetti:

- l'instaurarsi di nuove modalità relazionali e comunicative tra docenti e alunni;
- l'esigenza di sintetizzare i contenuti, di predisporre ed elaborare percorsi didattici, disciplinari e trasversali, accessibili a distanza;
- il contesto fisico e sociale, che ha condizionato l'accesso degli studenti alle proposte formative veicolate a distanza;
- fattori emotivi e situazioni di necessità che hanno potuto influire sulla capacità di apprendimento;
- la presenza di mediazione da parte delle famiglie nell'utilizzo della strumentazione informatica e nella facilitazione degli apprendimenti.

In tale contesto, sono rimasti prioritari gli aspetti formativi e sociali della valutazione.

La valutazione formativa, volta a mettere in luce il progresso degli alunni, si è integrata con la dimensione sommativa, che ha avuto cura di tenere conto di una pluralità di elementi e di una osservazione diffusa e capillare dell'alunno e del suo percorso.

Indicazione di Progetti significativi per l'inclusione di alunni con disabilità, con Disturbo Specifico dell'Apprendimento e con altri Bisogni Educativi Speciali (facendo riferimento anche all'utilizzo del PEA)

Con il protrarsi della DAD si è affiancato anche l'apporto del Personale Educativo Assistenziale per integrare e implementare le attività didattiche a distanza attuate dai docenti curricolari e di sostegno, a supporto dei percorsi di inclusione già avviati e dei bisogni emergenti dovuti alle criticità del momento. L'obiettivo è stato dunque quello di ricucire quell'alleanza educativa, quella rete di supporto volta al progredire di un sistema educativo integrato che potesse coinvolgere al meglio tutti gli alunni, ponendo particolare attenzione proprio a quelli più fragili che più di altri rischiavano di percepire la mancanza della didattica in presenza intesa proprio nell'aspetto di relazione e contatto anche fisico insito nella stessa. Tante esperienze e tanti progetti sono stati interrotti bruscamente a causa della sospensione della didattica in presenza, di quasi tutti è stato impossibile raccoglierne i frutti ma, grazie anche all'attenzione ed alla disponibilità del Comune, non è venuta meno la relazione, l'attenzione all'altro e la "vicinanza", sebbene con modalità alternative. L'apporto del Personale Educativo Assistenziale è stato fondamentale: il suo intervento

ha incrementato la possibilità del nostro Istituto di rispondere, in modo sempre più adeguato, pur con i limiti imposti dalla lontananza forzata, alle esigenze di attenzione e supporto degli alunni e delle loro famiglie, mantenendo e rinsaldando le relazioni instaurate ed ha permesso alla quasi totalità degli alunni certificati, di non sentirsi soli e riprendere, con modalità alternative, parte delle attività, anche laboratoriali, bruscamente interrotte.

SCUOLA PRIMARIA

Progetto: “Artisti in erba”

Si è trattato di rimodulare il progetto inserito nel PAI passando da una modalità di lavoro in presenza ad un’altra basata sul collegamento diretto o indiretto, immediato o differito, attraverso videoconferenze o video lezioni registrate. La trasmissione ragionata di materiali è avvenuta attraverso il caricamento degli stessi su app interattive educative propriamente digitali (come Classroom) con successiva rielaborazione e discussione operata direttamente con il docente. All’interno di Classroom è stato creato l’argomento “Laboratorio creativo”. Per presentare il contenuto di questo “spazio ricreativo” è stato fatto un video di saluti da parte delle insegnanti di sostegno. Le attività proposte sono state varie: inizialmente sono stati proposti ai bambini dei giochi da tavolo che potevano realizzare con semplice materiale di riciclo come ad esempio il “GIOCO DEL TRIS” e “ IL GIOCO DELL’OCA. Ogni attività è stata accompagnata da un video tutorial in cui sono stati illustrati i passaggi e le regole dei giochi. Tra le attività proposte c’è stata la lettura della filastrocca “ Il pennarello” tratta dal libro “ Filastrocche in cielo e in terra “ di Gianni Rodari. E’ stato proposto ai bambini di disegnare gli animali protagonisti della filastrocca o realizzare questi ultimi o qualsiasi altro animale inventato da loro con la pasta di sale. Anche per questa attività sono stati realizzati dei video: uno in cui l’insegnante leggeva la filastrocca e l’altro in cui illustrava la procedura per realizzare la “pasta di sale”. Diverse sono le proposte avviate all’interno dello “spazio creativo”, tra queste anche l’attività di suggerire la visione del video della storia “DI CHE COLORE E’ UN BACIO”. Si parla di una bambina di nome Monica che ama disegnare e un giorno vuole dipingere un bacio ma non sa con quale colore. La storia è stata presentata con un video personale ed è stato chiesto ai bambini di dire di che colore fosse il loro bacio. Di volta in volta è stata creata una cartella “compito”, in cui gli studenti hanno caricato i loro lavori, commenti o quello che più desideravano. Al laboratorio creativo, in diversi contesti, ha partecipato anche il PEA, il quale ha proposto letture di storie attraverso video registrazioni a cui sono seguite attività di arte e immagine. In una di queste i bambini con la forma delle loro mani potevano disegnare degli animali.

PROGETTO DI CUCINA: “Le mani in pasta...Cucino e Imparo, Divertandomi”

Tale progetto sfocia sempre nell’app interattiva Classroom, dove i docenti di sostegno tramite video registrazioni hanno proposto video ricette semplici e veloci da fare insieme, favorendo così una modalità di apprendimento divertente e coinvolgente, condividendo anche un tempo prezioso con gli affetti più importanti.

PROGETTO sulle EMOZIONI: “Quando mi arrabbio...”

Anche questo progetto iniziato in presenza è stato rimodulato con la Didattica a Distanza

inserendosi nell'app interattiva di Classroom. Durante la video-lezione è stato letto un libro che aveva come sfondo la rabbia e in seguito l'insegnante avviava una conversazione collettiva attraverso domande-stimolo volte ad individuare le possibili strategie e/o soluzioni da attivare quando questa emozione invade il nostro corpo.

SCUOLA SECONDARIA

Sportello d'ascolto

Il nostro Istituto, consapevole delle nuove esigenze e problematiche legate alla pandemia che purtroppo rischiavano di sommarsi a situazioni già note di disagio e fragilità, ha ritenuto opportuno riattivare in modalità a distanza lo sportello di ascolto psicologico. A disposizione di alunni e famiglie lo psicologo ha offerto la sua consulenza ed il suo supporto, riprendendo il lavoro condotto nella prima parte dell'anno scolastico.

Alfabetizzazione

L'acquisizione della lingua è lo strumento fondamentale del processo di comunicazione ed integrazione degli alunni stranieri. Nella situazione di emergenza occorreva porsi nei loro confronti a partire da una prospettiva di inclusione che valorizzasse soprattutto l'impegno e la partecipazione, senza esimersi tuttavia dal prevedere interventi specifici. Ha proprio questo obiettivo il lavoro pomeridiano in rapporto 1 a 1 che hanno svolto alcuni docenti di sostegno nei confronti di alunni di primissima immigrazione. In continuità con l'attività in presenza è stato riattivato, ovviamente a distanza, il percorso di alfabetizzazione che si avvaleva dell'azione di volontariato dell'associazione "Città e Scuola".

Coltivare rappOrti

Il progetto "Coltivare RappOrti" è stato reinventato e riadattato al nuovo contesto con la formula dell' "orto domestico". L'obiettivo principale è stato quello di continuare a favorire lo sviluppo delle competenze pratiche e civiche fra cui: stimolare la responsabilità sociale, sviluppando la conoscenza e il rispetto per l'ambiente, accrescere l'autostima, migliorare la coordinazione e l'esecuzione di atti motori finalizzati. Attraverso la cura dell' "orto domestico", costruito a partire dall'assemblaggio di tutti i componenti necessari (piano di legno, separatori, telo, rinforzi in ferro, terriccio e svariate piantine e semi), sono stati analizzati aspetti complessi quali la stagionalità e la biodiversità in modo empirico, semplice, concreto. L'orto domestico, inteso come percorso non separato né separante dalla vita della classe, ha offerto agli studenti l'occasione di condividere esperienze, conoscenze e abilità, tramite l'applicazione Google Meet.

Laboratorio cucina

Il laboratorio di cucina ha offerto agli studenti la possibilità di continuare a operare scelte, consolidare le nozioni di unità di misura e di tempo, stimolare le abilità di progettazione e di risoluzione di problemi, maturare un rapporto meno selettivo con il cibo, sperimentare il piacere della condivisione. Inoltre, l'attività in piccolo gruppo, attraverso la piattaforma Google Meet, ha favorito la socializzazione e la condivisione di idee ed esperienze e l'apprendimento attraverso il fare. Lo svolgimento del laboratorio in modalità online ha permesso agli alunni di sviluppare un

notevole senso di responsabilità data l'assenza fisica dell'educatore. Gli alimenti preparati sono poi stati condivisi con la famiglia e questo ha accresciuto l'autostima degli alunni.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali la valutazione ha continuato ad essere coerente con lo stato di realizzazione del Piano Educativo Individualizzato (PEI) e del Piano Didattico Personalizzato (PDP).

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Obiettivo principale da perseguire è la “continuità” quale elemento basilare in un’ottica di percorso di vita ad ampio raggio. Tale concetto si traduce nel sostenere l’alunno nella crescita personale e formativa. Il nostro Istituto adotta tutta una serie di iniziative per concretizzare il processo di accoglienza, mirando sempre di più al coinvolgimento di tutti gli alunni, al fine di favorire la socializzazione e la conoscenza dell’ambiente e di tutto il personale scolastico. Ogni azione tende ad avviare il percorso di continuità tra ordini scolastici con il passaggio di informazioni volto a predisporre il nuovo contesto in modo adeguato ad accogliere al meglio l’alunno certificato in ingresso.

Le modalità di passaggio e di accoglienza degli alunni disabili si basano sugli incontri per lo scambio di informazioni tra i diversi ordini di scuola, incontri con Ausl, con le famiglie e con i docenti referenti: nel mese di maggio e giugno questi incontri si sono svolti in video conferenza con Google Meet.

Per gli alunni di cl. 5^ che si apprestano ad entrare nel nuovo ordine di scuola, è stata stilata dai docenti una relazione dettagliata che presenta la situazione globale in uscita che è stata illustrata in sede di colloquio con i docenti della scuola secondaria di 1° grado. Sono state previste:

- visite alla Scuola secondaria di 1° grado insieme alla classe;
- visite alla Scuola secondaria di 1° grado individuali con partecipazione a laboratori per l’inclusione, tali da facilitare l’approccio dell’alunno disabile con il nuovo ambiente ed il nuovo contesto per renderglieli il più familiare possibile.

Per l'accoglienza dei bambini delle future cl.1^ è stato redatto un protocollo a livello cittadino per il passaggio delle informazioni ed è presente un progetto di integrazione di Istituto che prevede:

- un colloquio tra maggio e giugno con i coordinatori della scuola dell’infanzia che presentano le situazioni di particolare complessità;
- un colloquio a settembre, prima dell'avvio delle attività didattiche, con le famiglie e i docenti che accoglieranno in classe il bambino.

Non è stato possibile, a causa dell'emergenza sanitaria da COVID-19 organizzare:

- la visita alla scuola Primaria insieme alla Sezione;
- la visita alla scuola Primaria individuale tale da facilitare l’approccio dell’alunno disabile con il nuovo ambiente ed il nuovo contesto per renderglieli il più familiare possibile.

In questo anno scolastico 2019/2020 i laboratori del gruppo inclusione sono stati scelti per fungere da “ponte” per favorire un primo approccio sereno e non traumatico in vista dell'inserimento dei nuovi iscritti nella scuola secondaria già dal mese di ottobre- novembre per favorire un inserimento graduale degli alunni. Alcuni alunni certificati nuovi iscritti hanno preso parte, ad un percorso di continuità, che ha previsto oltre alla visita all'istituto con la classe, ulteriori incontri finalizzati alla graduale presa di consapevolezza del cambiamento che li attendeva e alla conoscenza di figure di riferimento che potessero favorire l'inserimento nel nuovo contesto didattico ed educativo. L'obiettivo era la partecipazione degli alunni certificati a vari laboratori in modo costante per un periodo dell'anno abbastanza lungo e significativo: come è avvenuto a dicembre per il laboratorio

Coloriamo le emozioni, dove la scuola secondaria ha ospitato alcuni alunni della scuola primaria, mentre al laboratorio di Yoga è intervenuta addirittura un'intera classe. La sospensione della didattica in presenza non ha permesso di portare a termine questo progetto, che tuttavia sarà riproposto anche per il prossimo anno.

La medesima attenzione è stata posta all'orientamento verso la scuola secondaria di 2° grado: alcuni alunni hanno partecipato agli incontri specifici organizzati per la classe ed hanno avuto la possibilità di visitare, accompagnati dalle figure di sostegno, le scuole superiori. Considerata la situazione di emergenza legata alla pandemia Covid19, e l'impossibilità di effettuare colloqui in presenza, al fine di fornire elementi di conoscenza degli alunni certificati in ingresso presso gli istituti superiori, sono state predisposte alcune schede informative, compilate dai docenti di sostegno che li hanno affiancati. Si pensa di adottare questa metodologia quale buona prassi anche nel futuro, in assenza di un protocollo cittadino.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data *16 giugno2020*

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data *30 giugno2020*